

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	Affine
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

IL NASO DEL NUNZIO IN ISPAÑA

Le ultime notizie giunte da Spagna non parlano che del naso reverendissimo del Nunzio apostolico presso quella Corte.

Discordano quanto alle forme, poichè un dispaccio lo dice ingrossato tanto da poter contendere il premio alla più grossa barbabietola della nostra esposizione d'orticoltura, senza perdere però il primitivo stampo: un altro dispaccio lo vuole invece allungato di parecchi palmi senza notevole ingrossamento. Una lettera privata spedita, si dice, al Conte De Cardenas da un suo collaterale canonico della Cattedrale di Siviglia, aggiungerebbe allo smisurato prolungamento una sensibile deviazione la linea nasale, in guisa da non segnar più sull'orizzonte che un angolo di 45 gradi.

Tutte le notizie però s'accordano nel segnalare una grave modificazione nel naso del Nunzio, e nell'attribuirne la causa ad un atto brutale di Espartero.

Ecco, secondo le più accreditate versioni, in qual modo avvenne quella perturbazione della dimensione e direzione naturale del naso apostolico.

Appena la Regina, stretta pel collo da due dita di Espartero e minacciata nella vita e nelle sostanze dal pugnale di O' Donnell, suoi ministri responsabili (come narra l'Armonia), ebbe firmata la legge sui beni ecclesiastici, il Nunzio ricevette per dispaccio elettrico da Roma un fulmine da scaricare contro Espartero, O' Donnell, le Cortes, i loro uscieri e portinaio.

Il Nunzio aveva la miglior voglia del mondo di lanciare il suo razzo; ma sapendo Espartero d'umore un po' bisbetico ed incapace di vedere come Cavour, in quell'atto, una novella prova del suo patriottismo, stimò prudente di tastar prima il terreno.

Messosi il fulmine in tasca, involto nel moccichino, perchè l'odore di zolfo non ne tradisse la presenza, si presentò ad Espartero

col pretesto di discorrere del tempo e della raccolta dei fagioli.

Fatte poche chiacchiere su questo argomento, parendogli l'altro favorevolmente disposto, entrò destramente in materia e lasciò capire ad Espartero che il Papa sarebbe forse stato costretto — per non comprometersi in faccia al Piemonte — di lanciare contro di lui ed i colleghi qualche cosa... come un petardo... un piccolo razzo, una cosa da nulla, una burla...

— Oh padrone, padronissimo il Papa di farlo — rispose l'altro offrendo uno zigarro al Nunzio — *Faccia pure il Papa ciò che vuole; noi faremo dal canto nostro quanto vuole la Nazione.*

A queste parole il Nunzio sentissi uno strano formicolio al naso; ricacciò in fondo alla tasca il fulmine che aveva già abbrancato, e portò vivamente la mano al naso che abbandonò a tutto il furore delle sue unghie.

Invano Espartero gli rinnovò l'offerta di un zigarro: assorto interamente in quel violento esercizio, non trovò più parole e camminando quasi a tentone, se la battè frettolosamente.

Allorquando giunse al proprio domicilio, il naso aveva subite le gravi modificazioni delle quali parlano i dispacci.

Si aggiunge che i medici gli abbiano consigliato di cangiar di clima; sicchè orasta facendo fagotto per recarsi in Piemonte ove spera di trovare nel Senato e nella saggia moderazione del Ministero un efficace rimedio alla sua idropisia nasale.

Crediamo anche noi che i medici l'abbiano ben consigliato.

Brz.

Il terzo punto è sciolto.

Quando lessi nei giornali che un inglese aveva inventato un suo specifico per distruggere Sebastopoli senza cannoni, io ne risi allegramente, ritenendo si trattasse d'una burla da farsi ai diplomatici di Vienna, i quali ap-

punto allora si trovavano in grandi imbarazzi per la discussione del terzo punto.

Che volete? Gli Inglesi sono tanto burloni per natura e tanto fecondi nell'inventarne ogni di una di nuove, eh'io non poteva prendere la cosa sul serio — Vi so dire, anzi, che in generale io duro fatica a prendere sul serio John Bull stesso — quantunque nostro alleato — e tutto l'Impero britannico, patria di Du Barry inventore della *Revalenta araba* e di Holloway inventore delle sue pillole.

Ma questa volta ebbi torto. Lo specifico per distruggere Sebastopoli è un fatto reale, positivo, inconcusso; e non è, certo, senza motivi aventi rapporto con un tale specifico che l'agenzia Stefani-Havas ha fatto cessare il fuoco degli alleati sotto Sebastopoli. — Il pretesto dell'economia di munizioni non è che un pretesto — telegrafico!

E probabilmente anche il subito scioglimento delle conferenze di Vienna, sul più buono, debb'essere una conseguenza del nuovo specifico.

Ma il lettore abituato a vedermi spacciar frottole tre di per settimana, potrebbe facilmente credere che io voglia spacciarne una madornale anche questa volta.

No! — Per buona ventura i fatti son là che parlan chiaro, ed io vi addurrò fatti.

L'inglese in discorso non è altrimenti che Lord Dundonald, e il suo specifico egli non l'ha già spacciato per l'organo della *Pubblicità Lossa* — come farebbe un dentista — ma lo ha proposto, discusso e propugnato in pieno Parlamento.

Per andar più spicci, io vi do quindi la traduzione letterale della discussione — Eccevela:

« Il presidente — Lord Dundonald ha la parola per distruggere Sebastopoli senza cannoni (*udite! udite!*)

Lord Dundonald — Signori, io non imiterò oggi nè il Deputato Michellini, nè il Senatore Pelopis i quali parlano assai, assai e non concludono mai nulla — Io sarò breve quanto potrebb'esserlo il Deputato Correnti

se parlasse o il Deputato Roux-Vallon, se sapesse parlare (*udite!*)

Come ebbi l'onore d'annunziarvi, io ho trovato il modo di distruggere Sebastopoli. — La cosa vi sembrerà, forse, un po' malagevole, ma vi assicuro anzi che non v'ha nulla di più facile (*sensazione*).

Debbo anzi maravigliarmi altamente perchè Lord Raglan e Canrobert non l'abbiano indovinata prima di me.

Tre sono i modi principali per distruggere Sebastopoli, cioè: 1.° lasciarla andare in decadenza di per se, come fa il municipio di Torino del selciato di Borgo Nuovo; 2.° aspettare che un terremoto la riduca al punto in cui fu ridotto il Papa a Sant'Agnes: 3.° e finalmente smantellarla o incendiarla, seminandovi sopra un po' di sale di poi.

Non prenderò, certo, ad esame il primo metodo, perocchè il vice-sindaco Bertini potrebbe intentarmi un processo per violazione di privilegio; nè tanto meno vi parlerò del secondo, l'esecuzione del quale richiederebbe l'intervento del *Dito di Dio*, che per ora è ad esclusiva disposizione dell'*Armonia*, la quale ha pur a compiere tante cose. Non ci occuperemo, pertanto, che del terzo.

Il mio specifico per distruggere Sebastopoli è semplicissimo; un ragazzo di sette mesi potrebbe metterlo in pratica colla stessa facilità colla quale un ragazzo di sette mesi può appunto guarirsi da se i calli ai piedi coll'unguento di monsù Gervais che è il callistapedicure del Bey di Tunisi. (*udite! udite!*)

Ecco il mio segreto: Si assoldano quanti operai muratori si possano avere, si armano di martelli, picconi, vanghe ecc.; s'imbarcano, in un luogo qualunque delle nostre coste, per la Crimea e giunti a Sebastopoli si pongono ad atterrare di mano in mano la città, avendo la previdenza di prendere una direzione dalla periferia al centro, anzichè dal centro alla periferia, onde evitare l'ingombro delle materie di demolizione.

Ho calcolato che 40,000 operai in 20 anni potrebbero distruggere dalle radici Sebastopoli *et ses environs* senza sparare un colpo di cannone, senza consumare un'oncia di polvere (*prolungatissimi applausi*).

Lord Bollenbroke. — Mi pare che per mettere ad esecuzione il suo progetto, Lord Dundonald dovrebbe prima avere nelle mani la città.

Dundonald. — È vero, non ci aveva pensato! Essendomi occupato esclusivamente del modo di distruggerla — che è lo scopo principale — dovetti naturalmente pretermettere quello di averla nelle mani che costituisce uno scopo secondario.

Studierò dunque la cosa anche da questo lato; ma parmi fin d'ora che Sebastopoli si possa avere nelle mani in tre modi, appunto come in tre modi dissi più sopra che si potrebbe distruggerla.

Si può averla, cioè; 1.° pigliandola di viva forza, mezzo violento che io non consiglierò mai, perocchè le violenze producono sempre

amari frutti; — 2.° pregando i Russi ad evacuarla; — 3.° e in caso di rifiuto aspettando ch'essi l'evacuino spontaneamente (*Viva sensazione!*)

Il terzo mezzo è il più sicuro, se non è il più spiccio, ed io prendendoli in considerazione tutti tre, mi occuperò più particolarmente del terzo — Prego quindi la Camera a volermi accordare una quindicina di giorni ond'io possa maturare il progetto (*vivissimi e prolungati applausi su tutti i banchi e nelle gallerie.*) *La Camera dei Lordi accordò i quindici giorni richiesti, e la seduta si scioglie in mezzo alla commozione generale ed alla speranza di vedere in breve distrutta Sebastopoli.*

BRRRR...

OTTANTA DENTI!

Avete mai visto delle bocche ornate e munite da ottanta denti perfettamente conservati?

Non parlo di bocche di pesci-cani o di balene o d'altri simili fenomeni dentistici: ma di bocche d'uomo dell'uno e dell'altro sesso, anzi di bocche di Cristiani.

Di bocche che divorano colla forza di ottanta e persino di cento denti la polpa del bilancino se ne contano tante tra noi: ma il servizio è sempre fatto dai soliti trentadue ed anche dalla sola metà.

Io però vi parlo di una bocca sola, ossia di ottanta denti alloggiati in una sola bocca aperta sotto il naso di una sola testa.

Nemmen io l'ho vista: ma pure ci è stata, e gli ottanta denti ci sono ancora presentemente, e se volete vederli...

Ma intendiamoci chiaro chiaro: si tratta di pura storia confermata, corroborata dalla statistica e poi dalla bocca di una Santa. Sentiste mai parlare di Sante?

Fu una Santa portoghese, ed è quella *de qua*; cioè della bocca cogli ottanta denti. — Come Santa ebbe il privilegio di possedere fra le altre virtù anche quella di una bocca con ottanta denti.

La Storia ecclesiastica non dice se gli portasse in doppia o tripla fila: neppure della importante circostanza, se nata sia con tutti gli ottanta, ovvero se questi siano venuti su col moltiplicarsi delle opere meritorie e sotto l'influsso della *efficiente* o della *gratis data*.

Le più accurate e pazienti investigazioni non hanno potuto riempire queste lacune: cosicchè rispetto a quei punti si cammina tuttora tra le tenebre delle pie induzioni.

Consola però l'aver la certezza storica che gli ottanta li possedeva all'epoca della sua morte, perchè li ha lasciati dopo di sé.

Su questo punto non vi è dubbio possibile — almeno per chi ha il dono della fede; — c'è il fatto positivo, *reale*, come direbbe Lamarmora, che gli ottanta esistono tuttora visibili palpabili.

Andate in Portogallo, visitate ottanta tra città e villaggi e in ciascuno d'essi troverete uno degli ottanta incastonato in un bel reliquiario ed esposto alla venerazione dei fedeli.

Non so se questi ottanta abbiano la potestà di far miracoli: è probabile: *grazie*, si certo: vi divertite adunque viaggiando in un pittoresco paese e per giunta arrischiare di beccarvi ottanta belle *grazie*, colla spesa, tutto al più, di un dente o di una mandibola d'argento.

Se ci andate, come spero, osservate per mio conto la qualità e specie dei denti.

Taluno pretende che si contino venti o venticinque *molari*, in più del numero di rigore: e qualche *canino* che lasciano sospettare forte d'aver appartenuto veramente ad individui della specie del compagno di San Rocco.

Sono punti utili a rischiararsi per la scienza dentistica: quantunque non tolgano nulla alla verità del fatto.

Non c'è santa Filomena che aveva — se non in vita, certo dopo morta — due gambe destre? e santa Apollonia che ha quattr'occhi: due sul piatto e due nella testa che guardano sul piatto?

Due gambe e quattr'occhi non sono ancora ottanta denti: ma il numero non conta: passati i trentadue si può tirar innanzi fino ai cento o duecento, secondo la pietà dei *fedeli* e lo smercio.

Btz.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

∴ Dicevasi che Mons. Birago non fosse uomo di spirito, ed egli ha dato una solenne smentita alla pubblica credenza. — Domenica non solo egli non espose un lumicino per lo Statuto, ma fece spegnere anche la lanterna del portinaio.

∴ Anche il signor conte M...., in Piazza Vittorio, volle essere uomo di spirito imitando più che potè Monsignor Birago, nella medesima circostanza. — Ma il sig. conte M.... dimenticò forse che riceve dallo Stato una grassissima pensione. — La cosa cambia d'aspetto!

∴ Nec Thoma Ballaurius mocculum tantum viscavit, quamvis super belancium manducet, et quatuor ganassis manducet.

∴ La *Patria* mentre si stempra in tenebre pel Re, dice che i Ministri attuali non godono la fiducia sovrana. — Ser Giorgio Patriano potrebbe essere più coerente, o tacendo le tenerezze, o tacendo l'insulto.

∴ La *Patria* accenna a grandi applausi fatti domenica al Re; l'*Armonia* trovò in tutto e in tutti una freddezza glaciale, una illuminazione meschina e le vie deserte; il *Campanone* trovò invece le vie affollate e splendida l'illuminazione — Mah! Mah! ragazzacci, mettetevi almeno d'accordo!

∴ I giornali clericali si lagnano perchè la città di Torino abbia speso 50,000 lire per la festa dello Statuto — Se in luogo di questa cifra ne avesse erogato una maggiore, doppia, tripla, in tante messe, tridui e be-

Fiscus fecit

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

La Società...
L'ultimo della Società è in Torino presso...

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

CHIRURGIA DENTARIA DI FABRI...
P. FABRI...
P. FABRI...

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

Il fatto è un indizio e un sintomo...
Molti altri che soltanto chi ha visto...

nedizioni, i don Garofani avrebbero certo trovato che la città fu taccagna.

.. Nella quarta pagina d'un nostro giornale leggesi il seguente annunzio: *Sous presse Ange Brofferio* — Che diamine significa ciò? — Il signor Brofferio si sarebbe forse deciso ad accondiscendere ai voti del *Fischietto!*

.. Il Parlamento portoghese ha autorizzato il Re a viaggiare all'estero, con voto unanime — Se il Papa, il Re di Napoli, il Granduca e i Duchini avessero un parlamento e chiedessero una simile licenza, io credo che il numero dei voti pel sì supererebbe il numero dei votanti, quand'anche si presentasse il pericolo a quei principi di non più ritornare.

.. Tra le bellissime cose che concorsero a decorare le feste nazionali vuoi annoverare anche il cambiamento operatosi nei keppy dei Vigili *semper dormientes*.

.. Un nostro amico ci prega di pregare il Municipio perchè preghi il sig. Ottino a traspianare una mezza dozzina de' becchi a gaz della via di Po in piazza Carlo Felice che quando non c'è luna è veramente *d'ogni luce muta*.

.. A proposito di lumi — Alcuni israeliti ci fanno osservare che se il ghetto era al bujo

domenica, la colpa fu in gran parte del vento, e che i lumi per tal modo risparmiati ricomparvero accesi e splendenti la sera del lunedì.

.. Il cardinale Riario Sforza avverte i contribuenti romani che ove si presentassero a pagare i tributi male abbigliati, saranno respinti e si riterranno come morosi. — Gli Apostoli, in pari circostanza, li avrebbero vestiti!!!

.. Leggesi nei giornali, che in Austria il raccolto minaccia di ridursi a zero. — Dopo la benedizione del maresciallo Latour una tale notizia sembra incredibile.

Dispaccio telegrafico.

Parigi 16 maggio ore 9 pom. — Sua Maestà l'Imperatore non ascoltando che le voci della sua Sovrana clemenza, onde non prolungare la dura prigionia di Pianori, si è degnata di farlo sollecitamente impiccare.

Corrispondenza

AD UN ANONIMO LATINISTA — Torino — Le lettere si debbono indirizzare alla Direzione e non al nome d'uno dei singoli Redattori, od al loro pseudonimo — Le lettere, poi, si debbono affrancare in ogni caso, e tanto più quando sono del *peso* della vostra.

SCIARADA

Il mio primiero sempre tu vedrai
Nei giorni che v'è festa e gaudio a Corte;
L'altro, lettore, non supera d'assai
Le colpe che d'inferno apron le porte.
Il tutto è un infelice e sventurato;
Ma il mal che soffre è lui che l'ha meritato.

Sciarada antecedente: — CA-PAN-NA.

CARLO VOGHERA Gerente.

L'ULTIMO CONCERTO di musica istrumentale avrà luogo domenica 20 maggio alle ore 2 pomerid. nelle sale dei Fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano nobile.

PROGRAMMA. — Beethoven - Gran quintetto in *mi bemolle*, eseguito da F. BIANCHI, G. UNIA, A. SIBILLA, F. BALEGNO, L. MOJA. — Chopin - Marcia funebre - Studio dei tasti neri in *sol bemolle* eseguiti da G. E. MARCHISIO. — G. E. MARCHISIO - Psiche, scherzo. — Bellini - Duetto per due soprani nell'opera *Norma* cantato dalle sorelle MARCHISIO. — Hummel - Quintetto in *re minore*, op. 74, eseguito da F. BIANCHI, G. UNIA, L. MOJA, F. CASATI e G. E. MARCHISIO.

Società d'istruzione militare e beneficenza della Guardia nazionale di Torino. — Giovedì 17 corrente alle 8 precise di sera questa Società dà pubblica accademia di scherma col prezzo d'ingresso a lire 1, a totale beneficio dei poveri della città nella sua sala in via dell'Arco n.° 8, secondo cortile, piano terreno, cui sono invitati a prender parte tutti i maestri della Capitale. — Si distribuiscono biglietti anche all'ufficio del giornale.

ESTRAZIONE

PRESTITO NAZIONALE



IN TORINO

DI 18 MILIONI DI LIRE

Il 31 Maggio 1855

Il R. GOVERNO farà eseguire PUBBLICAMENTE in TORINO l'estrazione a sorte delle Obbligazioni dello Stato al Portatore, create colla legge 9 luglio 1850.

Esistono N. 17265 Obbligazioni delle quali se ne estrarranno il detto giorno N. 122 con i seguenti Premii e Rimborsi in denaro contante:

Premii e Rimborsi del 31 Maggio 1855

1° Estratto vincerà	Fr. 33,000	Li 9 Estratti dopo vinceranno . Fr.	6,000
2° » »	» 20,000	Li 14 » successivi »	» 4,600
3° » »	» 8,000	I Rimborsi saranno di	» 122,000

Prezzo delle OBBLIGAZIONI per concorrere alle suddette somme:

1 Obbligazione costa	Fr. 10	N. B. Ogni numero che non vincerà premio o rimborso sarà dai sottoscritti cambiato gratis contro un'altra obbligazione per l'estrazione del 1° dicembre 1855.
4 » »	» 35	
12 » »	» 100	
25 » »	» 200	

L'esito dell'estrazione si pubblicherà d'ordine del Governo il giorno dopo il sorteggio, ed un bollettino dei numeri sortiti sarà spedito franco di posta ad ogni interessato.

Qualunque domanda di Obbligazioni sarà eseguita, purchè accompagnata dal relativo importo in denaro, vaglia postale od altrimenti.

Per l'acquisto, schiarimenti e prospetti dirigersi esclusivamente in Torino alla

Impresa Nazionale Tasso e Rostan

Via della Provvidenza 9-11.

(N. B. L'Impresa Nazionale non ha nulla di comune con case o individui di tutt'altro nome).

Nell'ufficio dell'Impresa Nazionale ed in tutte le Intendenze provinciali dei R. Stati esistono le liste ufficiali dei numeri estratti nei precedenti sorteggi, ed è lecito a chiunque di prenderne visione senza costo di spesa.

PISTORINO LORENZO

di Alessandria

Proprietario in PARIGI del CAFFÈ S. TOMMASO via S. Tommaso N. 9, a pochi passi dalla piazza della Borsa fra le frequentatissime vie Vivienne e Richelieu, si raccomanda ai suoi connazionali che visitano la Capitale dell'Impero, e che in gran numero accorreranno certo per la mon-

diale Esposizione, assicurando gli italiani tutti che lo vorranno onorare, ch'eglino troveranno lo stabilimento fornito di generi meglio scelti e di superiore qualità, un diligente servizio, i più accreditati giornali italiani e francesi per la lettura, ed insieme prezzi assai più moderati che in altre botteghe.

Il PISTORINO si fa pure un pregio di avvisare che la mattina serve **colazioni**, tanto di caffè che di cucina, ed alle 6 pomeridiane **pranzi con vivande all'italiana**.

SOCIETÀ DI BENEFICENZA UNIVERSALE

Sotto questo titolo la Società offre al Pubblico una Serie di Traduzioni Italiane d'Opere le più rinomate di quasi tutte le Letterature straniere, che oggidì si conoscano, destinandone l'intero prodotto a sollievo dei poveri, od a favore di qualche stabilimento di pubblica beneficenza.

Tale prodotto non potrà esser minore di L. 50 per ogni associato, e vi avranno diritto tutte indistintamente le Città in cui vi saranno associati, ognuna in ragione del numero di questi suoi associati.

Coloro i quali vorranno procurare sottoscrizioni avranno L. 15 di premio per ogni firma.

I principali Librai dello Stato e dell'Estero sono incaricati di rilasciare gratis a quanti ne faranno domanda il programma d'associazione.

L'Ufficio della Società è in Torino presso l'Agenzia d'affari per gli Stati Sardi e per l'estero diretta dal signor L. Franchi, via Finanze, casa Pollone, N.° 12.

La Società

A Porta Nuova, Piazza Bonelli, N.° 2, piano nobile, vicino alla Piazza Carlo Felice.

PERIN

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

inventore dei **Denti Artificiali** cristallizzati, senza pivots, placche, *crochets*, senza operazione nè estrazione di radici. (1)